

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadiriati.it

LAZIO Sette Avenire

Appuntamenti online per le famiglie per conoscere le scuole cattoliche

Paritarie si presentano

DI ALESSANDRA DANIELE

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni alle scuole cattoliche paritarie presenti sul territorio della diocesi di Rieti. A causa della pandemia di Covid-19 la scelta degli istituti è quella di avvalersi di forme online per l'orientamento e la conoscenza delle diverse offerte formative.

A dare inizio agli incontri è stato in città l'istituto "Bambin Gesù": il 21 gennaio con la scuola primaria e il 22 gennaio con la scuola dell'infanzia. Molta la curiosità nei confronti della scuola di via Garibaldi che, da quest'anno, è sotto la diretta responsabilità della diocesi. Seguirà la materna funzionante all'istituto "Divino amore", al quartiere Fiume de' Nobili, con due incontri online previsti per il 30 e 31 gennaio. Sarà possibile, previo appuntamento telefonico, partecipare anche agli open day della scuola dell'infanzia Santa Rosa Venerini in via Pietro Boschi e, fuori dalla città, della scuola dell'infanzia Santa Chiara, a Santa Rufina. Tornando a Rieti città, per la materna comunale "Maraini" sarà necessario prendere un appuntamento con le suore, contattandole presso la sede dell'asilo, al civico 11 di viale Maraini.

Sul valore formativo della scuola cattolica si sta scommettendo molto in questi ultimi tempi nella realtà ecclesiale reatina, anche attraverso un più ampio coordinamento fra gli istituti da parte dell'ufficio diocesano che si occupa della Pastorale scolastica. La scuola cattolica paritaria è parte integrante del sistema educativo nazionale di istruzione e svolge un servizio pubblico, aperto a tutti, al di là di ogni credo religioso. Ciò che la contraddistingue è il fare leva sui valori cristiani per dare vita a un più ampio progetto educativo, che promuove tutte le dimensioni della persona, compresa quella spirituale. Scegliere una scuola cattolica significa dunque scegliere un modello educativo preciso, che mette al suo interno la centralità del bambino e lo educa alla ricerca



Il cortile della scuola dell'infanzia dell'Istituto Divino Amore, una delle scuole paritarie di Rieti

Quattro gli istituti in città, due nei paesi

Nel tempo, nel territorio diocesano il numero delle scuole cattoliche si è progressivamente ridotto. Attualmente ne "resistono" sei, tutte condotte da congregazioni religiose femminili. Sono soltanto scuole dell'infanzia, a parte il "Bambin Gesù", tuttora retto dalle Oblate ma ora sotto la responsabilità della diocesi, che ha anche la primaria. Diocesana è pure la materna di Canetra animata dalle suore di Maria Bambina, al momento però in *standby* con le iscrizioni. A Santa Rufina c'è la scuola gestita dalle Suore dell'Immacolata di Santa Chiara di Fiuggi, sorta sotto l'egida dell'Onmi. A Rieti, il "Maraini" del Comune, affidato alle francescane di Santa Filippa Mareri; poi le scuole delle Maestre Pie Venerini e delle suore del Divino Amore.

equilibrata dei suoi talenti, in armonia con la famiglia e condividendo con essa scelte pedagogiche, facendo della scuola un prolungamento della vita familiare, capace di coinvolgere e far "sentire come a casa" i fanciulli. Alta è la domanda educativa da parte

delle famiglie e la risposta che le scuole cattoliche offrono è quella di porsi in dialogo con tutti i soggetti presenti nel territorio, ricercando una mediazione pedagogica efficace per veicolare i contenuti della fede cristiana in chiave educativa, promuovendo la "cultura della scuola" come tempo e luogo di speranza e di umanizzazione della persona. Una didattica volta alla responsabilità e alla libertà, al rispetto dell'altro e dell'ambiente, alla comprensione della realtà tecnologica, scientifica e linguistica, come decisiva prospettiva umana e di cittadinanza. Un'apertura culturale e formativa che punta a coinvolgere i bambini a 360 gradi in ogni momento della giornata, attraverso un servizio pre e post scuola che sostiene gli alunni nello svolgimento dei compiti, con la mensa interna e con i centri estivi, in un'ottica di continuità educativa distribuita su tutto l'arco dell'anno. Grandi cortili, mense e spazi verdi: questo è ciò che le caratterizza e le differenzia dalle altre scuole, grazie alla linea di pensiero dei fondatori che credevano nel gioco e nella condivisione attraverso aree aperte, che garantiscono ai fruitori la possibilità di rimanere durante il

pomeriggio. In un tempo in cui sono evidenti i danni dell'individualismo, è obiettivo condiviso di tutte le scuole cattoliche l'insegnamento del valore della comunità e la riscoperta del "noi", perché un bambino che cresce in questi valori sarà un adulto capace di costruire una società inclusiva, capace di vivere la diversità e la fragilità come ricchezza. Come sostiene la coordinatrice dell'Ufficio diocesano Simona Santoro, sono tre i grandi motivi per scegliere una scuola cattolica. In primo luogo la scuola cattolica paritaria è un luogo di incontro: è nella stessa natura di un'istituzione scolastica ispirata a principi cristiani voler creare le premesse per l'incontro con l'altro. Educando "al vero, al bene e al bello", la scuola presenta ai bambini la bellezza, la verità e la bontà come sinonimi di educazione alla responsabilità e alla libertà come valore supremo e determinante nella crescita di ogni cittadino del mondo, ma anche quella libertà che implica la responsabilità in relazione al rispetto di quella degli altri. In secondo luogo, la scuola valorizza ogni alunno come un "unicum" in costante relazione con la famiglia. Essa si trasforma così in un ambiente domestico in cui le suore e le insegnanti propongono delle attività che vengono viste come prolungamento di quelle familiari, permettendo di far sentire a casa i più piccoli e di mettere a proprio agio quelli più grandi. In conclusione, la scuola paritaria insegna il valore della comunità e la riscoperta del "noi", perché in un mondo dove vige l'individualismo, un bambino che cresce con questi valori sarà un adulto capace di costruire una società inclusiva e di vivere la diversità e la fragilità come ricchezza.

L'INCONTRO

Gli impegni dell'agenda pastorale

All'incontro mensile del clero svolto online giovedì scorso (ne riferiremo qui in pagina domenica prossima) presentati anche gli impegni che, nelle limitazioni dell'attuale situazione, attendono la Chiesa locale. Oggi, come annunciato, la domenica della Parola celebrata nelle parrocchie, e nel pomeriggio in Cattedrale la celebrazione ecumenica dei Vespri per la Settimana dell'unità dei cristiani. In preparazione la Giornata della vita consacrata (il 2 febbraio in Cattedrale si ritroveranno religiosi e religiose) e la Giornata mondiale del malato (ancora in definizione le modalità celebrative per il 11 febbraio, ma presso l'Ufficio diocesano di pastorale della salute, a Palazzo San Rufo, già è disponibile il materiale di animazione). Domenica prossima, invece, si terrà nelle parrocchie una raccolta di offerte per i terremotati dell'Indonesia.

VOCAZIONI



Suor Angela (a sinistra) con il vescovo e le consorelle

La professione solenne di suor Angela Chiara fra le Povere Sorelle

Parlavano di vocazione, incontro, testimonianza le letture della liturgia di domenica scorsa. Un contesto quanto mai felice per il rito che la Cattedrale reatina ha accolto: la scelta definitiva di suor Angela Chiara della Trinità di consacrarsi per sempre a Dio come monaca clarissa. Lo ha voluto mettere in risalto il vescovo Pompili nell'omelia della Messa durante la quale si è svolta la professione solenne di Angela Chiara Locascio nella comunità delle Sorelle Povere di Santa Chiara nata dalla fusione tra il monastero di Rieti e quello di Civita Castellana.

Una testimonianza, la sua, di apertura all'interiorità: «il dono più prezioso che tu, suor Angela, con le tue sorelle potete fare alla nostra generazione è di invitarci a non concentrarsi solo su ciò che è esteriore, di non identificarci solo in quello che ci accade, perché l'uomo rispetto a ciò che vive ha sempre la possibilità di andare oltre, in questo spazio che si chiama "anima" per la quale tu hai deciso di fare le tue scelte», ha detto monsignor Domenico nell'omelia della Messa celebrata con il provinciale dei Minori padre Massimo Fusarelli, il provinciale del Terz'Ordine Regolare padre Paolo Benanti (amico di vecchia data della suora), il vicario episcopale per la vita consacrata padre Orazio Renzetti e altri sacerdoti.

La vocazione di suor Angela - ne parla nell'articolo pubblicato nel numero del settimanale diocesano *Frontiera* uscito venerdì - è germogliata e cresciuta all'ombra delle basiliche francescane, in quella Assisi, città di sua mamma, in cui è tornata a vivere, con i genitori, il fratello maggiore e la sorella minore, dopo i primissimi anni trascorsi nel barese. In quella terra ricca di stimoli spirituali e culturali ha avuto modo, nella sua gioventù, di vivere esperienze significative: il pluriennale impegno scout nell'Agesci, le attività formative del mondo francescano, e poi la passione musicale, espressa nel suonare musica medievale tra i Balestrieri e nel far parte di diversi cori (alcuni esponenti, tra cui la soprano sua maestra di canto, erano presenti domenica in Duomo ad animare la liturgia, e la stessa professa non ha mancato di unire anche la sua angelica voce nel canto del salmo e di una suggestiva *Ave Maria* a fine celebrazione).

Poi la decisione di entrare in clausura, non però in uno delle tante case di vita contemplativa presenti nelle diocesi assisane, ma nel monastero clariano di Civita Castellana. Quello che, qualche anno fa, ha dato ospitalità alle consorelle del monastero Santa Chiara di Rieti, costrette, per la seconda volta, a traslocare dal complesso reatino di via San Francesco interessato dagli ingenti lavori del post sisma. Fino alla decisione di fondere i due monasteri e di collocare la sede a Rieti.

In questi mesi la comunità - otto monache in tutto, comprese le due "superstiti" della vecchia fraternità reatina: suor Lucia e l'ex abbadesa suor Maria Luisa - si sta pian piano sistemando a Colle San Mauro, nell'ala del convento lasciata dai Cappuccini (mentre l'altra parte del complesso resta occupata dalla comunità dell'Anca, l'associazione impegnata nel recupero da dipendenze di alcol, droghe e ludopatia). Collocazione che durerà per un primo periodo, in attesa di poter occupare, una volta eseguiti i lavori necessari, la destinazione definitiva stabilita nell'altra collina reatina *extra mœnia*, all'oasi francescana Sant'Antonio al Monte.

Così i voti perpetui suor Angela, concittadina di san Francesco, si è trovata a emetterli, pronunciando la formula di professione nelle mani della madre abbadesa suor Maria Daniela Bambini, nella "seconda patria" del Poverello che è la valle reatina, dicendosi felicissima di aver qui sigillato le nozze con lo Sposo celeste. (Naz. Bon.)

SU FRONTIERA

Le lettere dei bambini

Ha iniziato proprio un ragazzino che è alunno del "Bambin Gesù" a firmare la prima lettera dei piccoli al vescovo nella nuova rubrica su *Frontiera*: prime coinvolte le scuole cattoliche, con l'intenzione di estenderle ovviamente ai bambini tutti, per l'iniziativa lanciata dal settimanale diocesano. "Caro vescovo" si intitola lo spazio pubblicato sulla rivista, la cui prima puntata compare nel numero in edicola da venerdì scorso. Lettera (con tanto di disegno) del piccolo Saverio, cui segue la risposta di monsignor Pompili. E così sarà, da ora in poi, in ogni numero. Con tanto di cassetta delle lettere appositamente

realizzata e collocata al cancello del vescovado. Il comunicato che promuove l'iniziativa si rivolge direttamente ai piccoli potenziali mittenti: «Bambini, avete una domanda, un dubbio, una curiosità da chiedere al vescovo Domenico? Dai prossimi giorni potrete farlo scrivendogli una lettera da imbucare nell'apposita cassetta della posta che troverete nei prossimi giorni fuori dal cancello di Palazzo Papale. La redazione del giornale si occuperà di selezionare la lettera da sottoporre a monsignor Pompili, che risponderà personalmente. Domanda e risposta della missiva scelta ogni settimana saranno pubblicate sulla versione cartacea di *Frontiera*».

APERTE LE ISCRIZIONI

SCUOLE
PARITARIE
CATTOLICHE

Il futuro su solide radici

Una scuola sempre aperta, come una famiglia

➤ Servizio "pre" e "post" scuola ➤ Attività di accompagnamento della famiglia
➤ Servizio mensa interna ➤ Logopedia in sede

PRENOTA IL TUO OPEN DAY PERSONALIZZATO

Scuola Bambin Gesù, via Garibaldi 0746 203124
Scuola Divino amore, via dei Gerani 0746 200278
Scuola Pie Venerini, via Pietro Boschi 0746 201772

Scuola Santa Chiara, Santa Rufina, 0746 606042
Scuola Maraini, viale Maraini, 0746 287303